

Febbraio 2012

L'invecchiamento della popolazione e la bancassicurazione: un confronto Italia-Europa

Area Pianificazione Strategica, Research & IR

I motivi alla base del ricorso all'assicurazione da parte di famiglie e imprese



Famiglie:

- Tutelare il risparmio nel tempo,
- conservare il tenore di vita
- costruire un patrimonio per i figli:

Rischi da assicurare

- rischio di premorienza dei componenti portatori di reddito
- rischio di invalidità / inabilità permanente di tutti i componenti
- rischio salute ai fini degli interventi medici necessari
- rischio di inabilità temporanea
- rischio di non autosufficienza
- rischio furto della proprietà e delle abitazioni
- rischio danni da incendio e calamità naturali delle abitazioni
- la responsabilità civile verso terzi
- il "rischio" permanenza in vita in vecchiaia e l'integrazione pensionistica

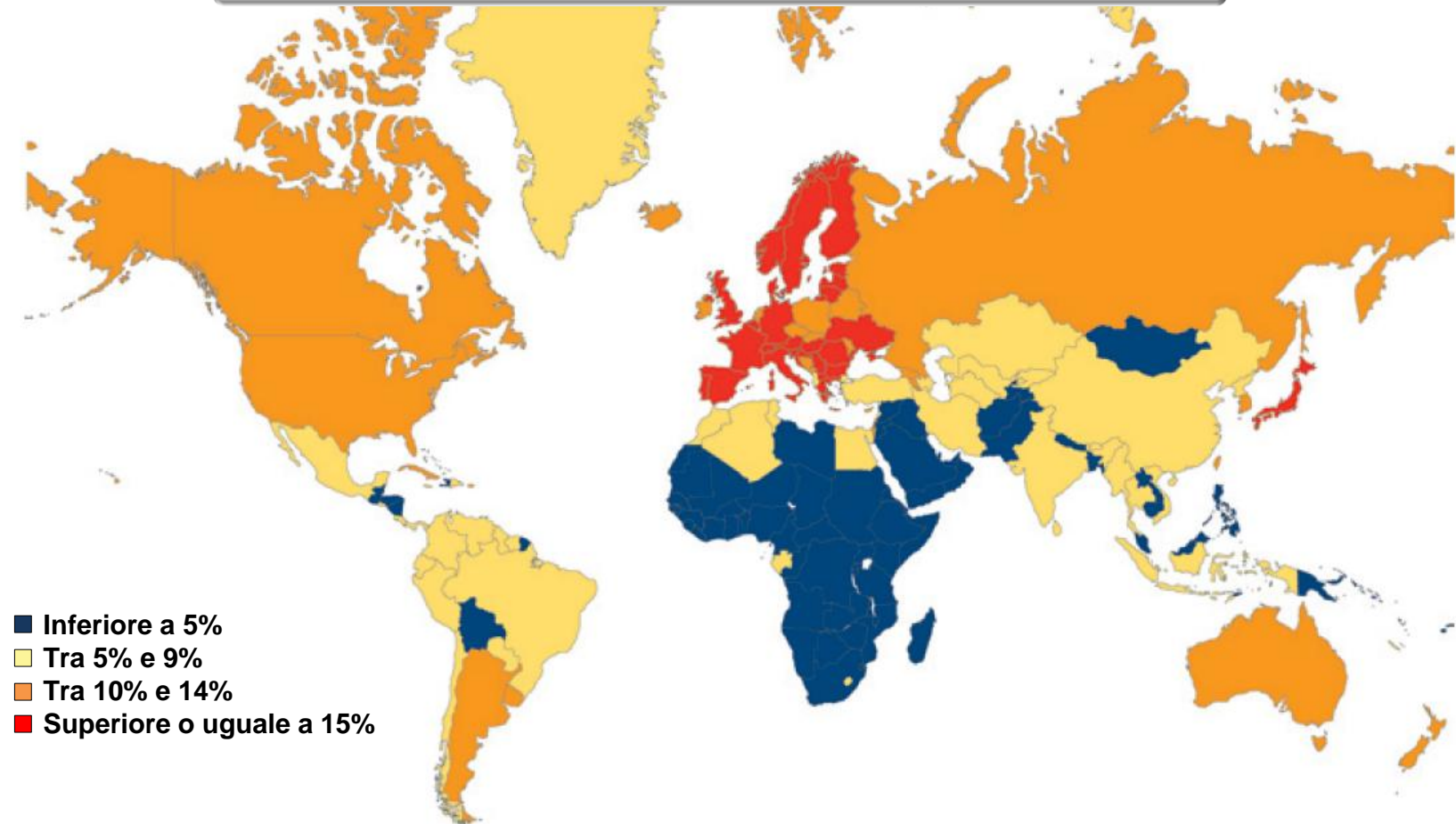
Imprese

- protegge l'esercizio in caso di danni causati, ad esempio, da incendio, atti vandalici e dolosi e molto altro ancora;
- tutela dalla chiusura forzata dell'attività a seguito, ad esempio, di incendio, atti vandalici, eventi atmosferici.
- ti protegge in caso di furto, rapina ed estorsione, di valori, apparecchi elettronici, mobilio e arredi, scorte alimentari e altro ancora.
- Responsabilità Civile
- offre una protezione completa in caso di danni subiti dai clienti per situazioni legate all'attività: dagli infortuni subiti durante l'uso di attrezzature sportive e non, ai danni causati dal personale e al furto dei valori e dei beni dei clienti dalla camera;
- ti tutela per gli infortuni subiti dal personale durante lo svolgimento del proprio lavoro.
- Assistenza
- offre un efficace servizio a supporto dell'attività e per la gestione delle emergenze

L'invecchiamento della popolazione: anno 2007 e



Percentuale della popolazione di età superiore o uguale a 65 anni (anno 2007)



Fonte: Population Reference Bureau, *2007 World Population Data Sheet*

➤ L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che negli ultimi anni ha interessato soprattutto l'Europa ed il Giappone. Al 2007, infatti, la popolazione di età superiore ai 65 anni in gran parte dei paesi europei superava il 15%.

..... proiezioni demografiche al 2050



La percentuale di popolazione di età maggiore o uguale a 65 anni nel tempo

	2007	2025	2050
Mondo	7	10	16
<i>Economie avanzate</i>	16	21	26
<i>Economie emergenti</i>	6	9	15
<i>Europa</i>	16	21	28
<i>Nord America</i>	12	18	21
<i>Oceania</i>	10	15	19
<i>America Latina e Caraibi</i>	6	10	19
<i>Asia</i>	6	10	18
<i>Africa</i>	3	4	7

➤ La popolazione Europea sarà relativamente inferiore ma **significativamente più vecchia nel 2050.**

➤ Le aspettative di vita alla nascita, cresciute di 8 anni dal 1960, **sono attese aumentare di altri 6 anni nel prossimo cinquantennio.** I flussi di migrazione interni solo marginalmente influenzeranno tali trend.

➤ A partire dal 2010 la popolazione in età da lavoro (compresa fra 15 e 64 anni) **è attesa ridursi del 16% entro il 2050.** Al contrario **la popolazione "anziana"** (di età maggiore od uguale a 65 anni) **aumenterà drasticamente del 77% nello stesso periodo.**

➤ L'**old-age dependency ratio**, indicatore che misura il rapporto tra la popolazione di età maggiore o uguale ai 65 anni sulla popolazione compresa fra i 15 ed i 65 anni, **è stimato raddoppiare entro il 2050.**

➤ Mentre **Italia e Giappone risultano sia nel 2005, sia nel 2045, le Nazioni "più vecchie"**, nell'arco del prossimo quarantennio il terzo posto della Germania (che nel 2045 scompare dalla classifica) viene occupato dalla **Spagna.**

➤ **Se aggiustassimo l'indicatore per le aspettative di vita della popolazione** nei diversi Stati, Ucraina e Bulgaria risulterebbero nel 2045 i Paesi "più anziani", con **l'Italia in terza posizione.**

I 10 Paesi "più anziani" del Mondo secondo il *Conventional Old-Age Dependency Ratio (OADR)*

2005	OADR	2045	OADR
Italia	0,327	Italia	0,757
Giappone	0,323	Giappone	0,750
Germania	0,308	Spagna	0,678
Belgio	0,294	Repubblica di Corea	0,634
Grecia	0,293	Singapore	0,619
Svezia	0,293	Cuba	0,599
Francia	0,282	Slovenia	0,598
Croazia	0,282	Austria	0,584
Lettonia	0,28	Repubblica Ceca	0,582
Portogallo	0,278	Portogallo	0,576

Fonte: Population Reference Bureau, *Population Bulletin*, Dicembre 2008, *2007 World Population Data Sheet*

Uno sguardo all'Europa e all'Italia

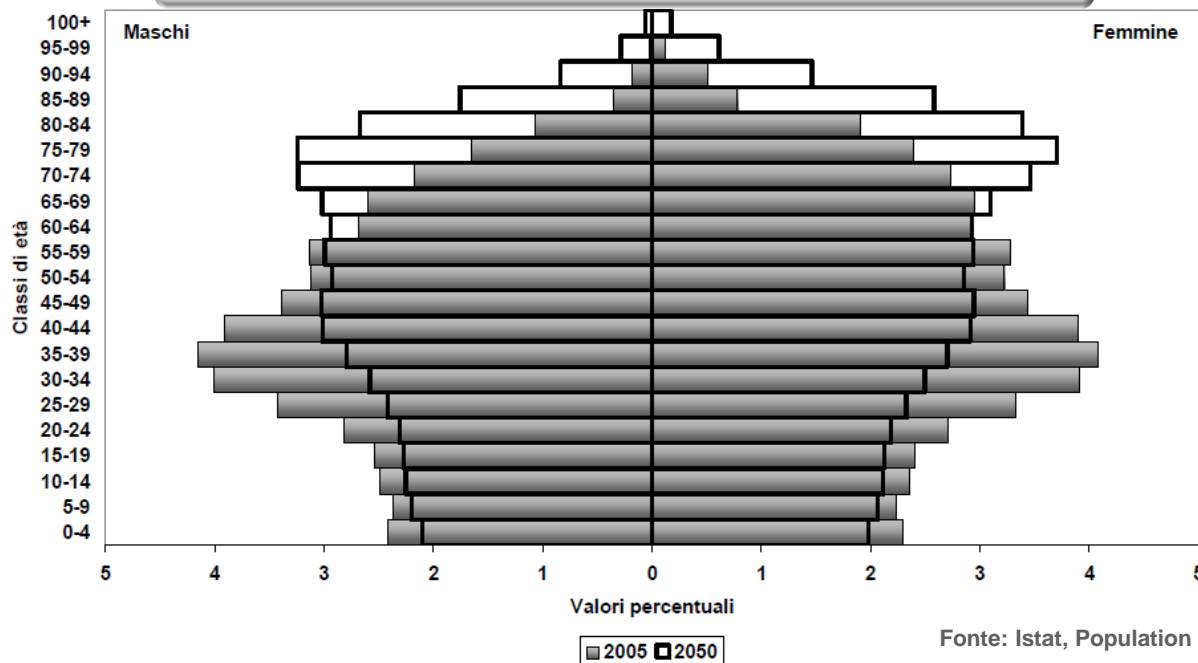


L'evoluzione demografica in Europa (milioni)

	2007	2025	2050
Europa	733	719	669
<i>Francia</i>	61,7	66,1	70,0
<i>Germania</i>	82,3	79,6	71,4
<i>Italia</i>	59,3	58,7	55,9

➤ Malgrado un flusso crescente di immigrazione il basso tasso di natalità limita le possibilità di crescita della popolazione Europea. La popolazione in Europa al 2050 sarà di 669 Mln di persone rispetto ai 733 del 2007. Tra i principali paesi europei continuerà a crescere solo la popolazione francese dove i tassi di fertilità rimarranno più elevati (circa 2 figli per donna anche nel 2050, rispetto ad 1,4 e 1,5 di Italia e Germania rispettivamente).

Piramide dell'età della popolazione italiana, confronto 2005–2050



➤ Il basso tasso di natalità ed il progressivo invecchiamento della popolazione ha generato negli anni uno spostamento della piramide della popolazione. La base rappresentata dai giovani si sta progressivamente assottigliando, mentre le generazioni del baby boom nel 2050 peseranno sulle nuove generazioni confluendo nelle future classi di anziani. La piramide assumerà una forma cosiddetta a "fungo".

Fonte: Istat, Population Reference Bureau, 2007 World Population Data Sheet

L'invecchiamento della popolazione e la spesa pensionistica



Numero di lavoratori / pensionati

	2005	2050	Variazione %
Area Euro	3,7	1,9	-2
<i>Italia</i>	3,5	1,6	-1,9
<i>Germania</i>	3,7	1,9	-1,8
<i>Francia</i>	4	2,2	-1,8

Spesa pensionistica dei Governi (in % del PIL)

	2005	2050	Variazione %
Area Euro	11,5	14,1	2,6
<i>Germania</i>	11,1	13,1	2
<i>Francia</i>	12,8	14,8	2
<i>Italia</i>	14,3	14,7	0,4

➤ L'Europa passerà dagli attuali 4 lavoratori circa per ogni "anziano" di oggi ad un rapporto tra lavoratori e "retired" pari a 2 entro il 2050. In base alle politiche attuali l'invecchiamento eserciterà pressioni sempre più forti sulla spesa pubblica anche se la situazione varierà ampiamente in funzione dei paesi. Per quanto riguarda l'area Euro, le proiezioni indicano un aumento della spesa pubblica legata all'età poco inferiore a 3 punti di PIL tra il 2005 ed il 2050, pari ad un incremento quasi il 10% della spesa pubblica. Queste pressioni al rialzo, già evidenti a partire dal 2010, saranno particolarmente intense tra il 2020 ed il 2040. Esse riguarderanno oltre alle pensioni, anche la salute ed i servizi agli anziani.

L'invecchiamento della popolazione e la spesa pensionistica



➤ L'invecchiamento della popolazione è un problema fondamentale con conseguenze anche dal punto di vista economico: il più intuitivo è ovviamente la **sostenibilità della spesa per le pensioni**, ma vi sono **implicazioni anche sulla spesa sanitaria**, ma anche sulla capacità di "fare innovazione" (e quindi di migliorare la competitività — dato che in media sono i giovani che portano maggiormente avanti l'innovazione). Da questa considerazione deriva la necessità:

- 1. garantire un accettabile tenore di vita nel periodo di quiescenza (post pensionamento)
- 2. fornire le risorse finanziarie in caso di non autosufficienza.

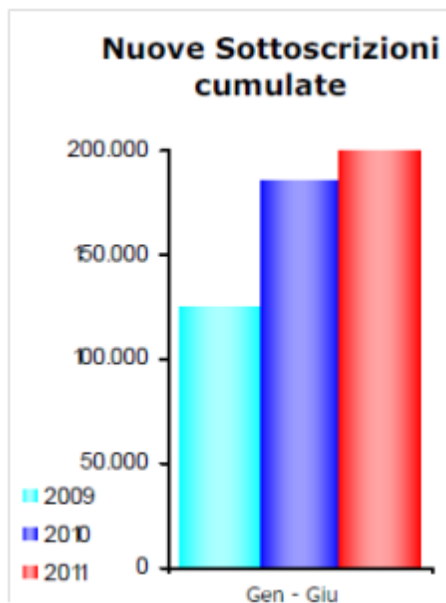
Un quinto di coloro che andranno in pensione nel 2050 avranno diritto a una previdenza pubblica (quella derivante dai contributi versati durante l'attività lavorativa) **più bassa dell'assegno sociale, che oggi e' di circa 450 euro**. I più colpiti saranno donne e lavoratori precari. E secondo una ricerca dell'Università di Bologna con la fondazione Unipolis il rapporto fra pensione e salario percepito nell'ultimo anno di lavoro scenderà dal 70% attuale a poco meno del 50% fra 40 anni. **Da qui la necessità di accedere alla previdenza complementare.**



Fondi Pensione Aperti (FPA) e Piani Individuali Pensionistici (PIP)

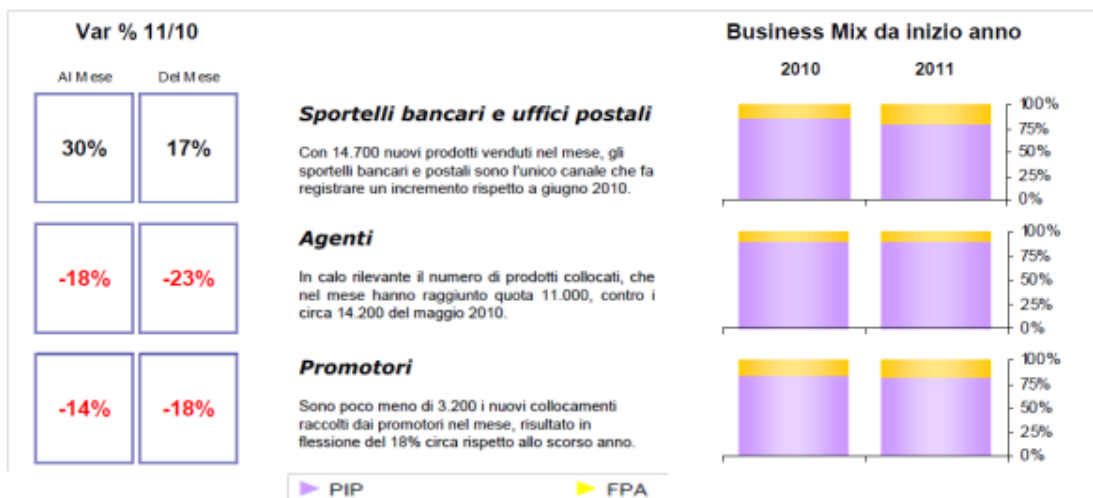


➤ Lato offerta banche e assicurazioni offrono due tipologie di soluzioni per la **previdenza complementare**: **Fondi Pensione Aperti (FPA)** e **Piani Individuali Pensionistici (PIP)**.



➤ I dati del mercato segnano una crescita del numero di adesioni a forme di previdenza complementare.

➤ Ed in particolare il settore del bancassurance registra tassi di crescita superiori agli altri canali



La densità assicurativa in Europa



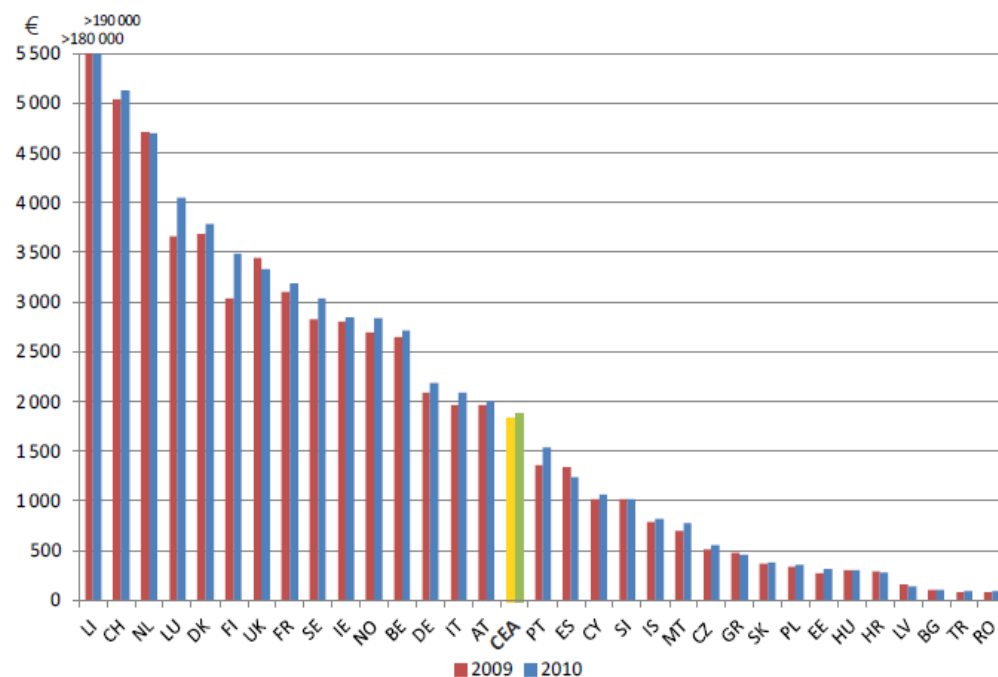
➤ Secondo lo European Insurance in Figures-dicembre 2011, redatto dal CEA (European insurance and reinsurance federation), **su base pro-capite i dati provvisori indicano una media di 1879 euro spesi per assicurarsi all'interno dei paesi aderenti alla federazione nel 2010**; di questi **1150 euro sono corrisposti per il ramo vita** e i rimanenti **729€ per il non vita**.

➤ Nel 2010 si assiste ad un incremento medio del premio pro capite del **3,7% a/a (+68€)**; comunque ricalcolato tenendo conto dei tassi di cambio l'incremento del 2010 si riduce al **+2,1%**.

➤ Al livello nazionale, escludendo il Liechtenstein, spicca l'elevata densità riscontrabile in **Svizzera**, primo tra i paesi che risultano tra i principali centri finanziari, come Lussemburgo e UK; anche **i paesi scandinavi registrano elevati livelli di densità assicurativa**. Per tutti questi mercati è il **ramo vita** quello che domina.

➤ La densità assicurativa italiana risulta, di poco superiore alla media, **prossima a quella tedesca**, ma ancora **lontana da quella francese** e **Uk**.

Chart 12 | Total European premiums per capita — 2009 and 2010 (€)



Notes:

- Calculated at constant exchange rates
- Liechtenstein includes cross-border business
- For Finland, pension funds are included in life premiums

La densità assicurativa del “life”



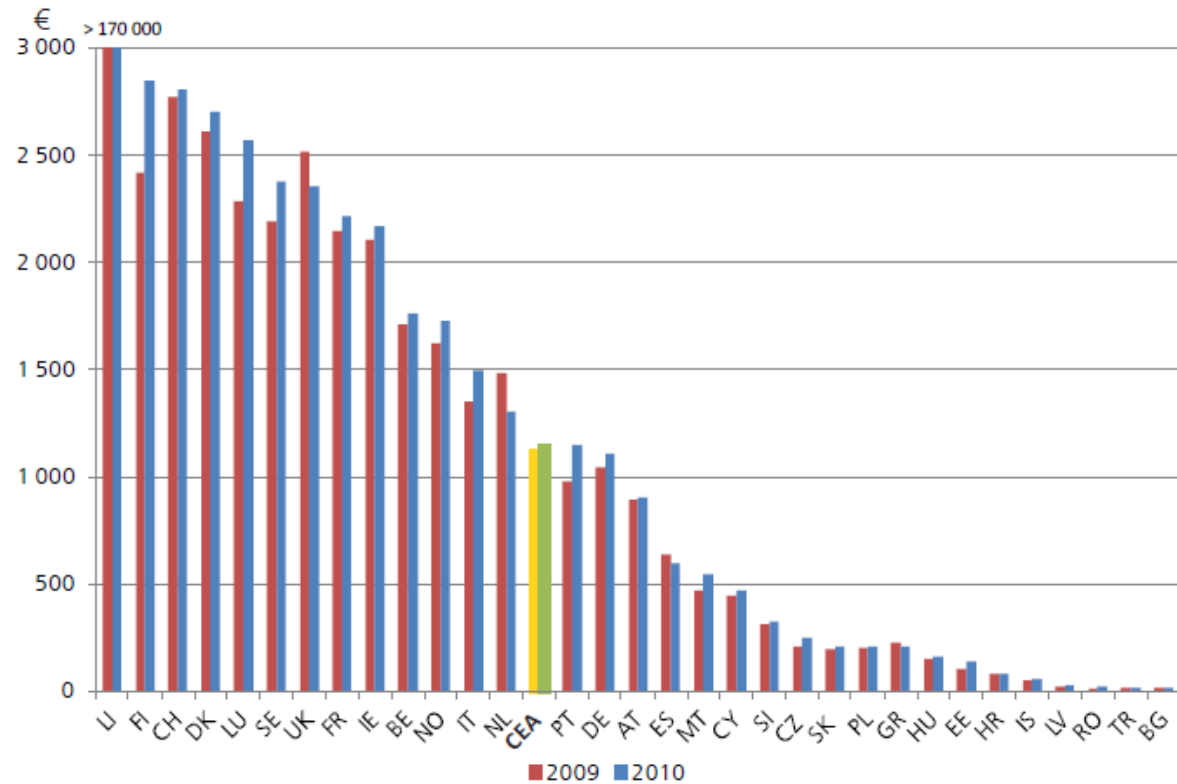
➤ Il premio pro-capite dedicato al ramo vita nel 2010 risulta del **2% superiore in a quello 2009**.

➤ Come ricordato, la densità assicurativa rivolta al ramo vita è maggiore nei grandi centri finanziari e nei paesi scandinavi, e **bassa nell'Europa dell'Est**: tra questi il paese a maggior densità assicurativa dedicata al life è la **Slovenia**.

➤ Nel 2010 performance particolarmente **positive in Finlandia e Portogallo** (nonostante la crisi) che hanno visto crescere il premio pro-capite. **Contrazione marcata per UK, Olanda, Spagna e Grecia**.

➤ Anche nel comparto life, **l'Italia registra premi pro capiti leggermente superiori alla media, superando quelli tedeschi**, ma ancora **lontani da quelli francesi e UK**.

Chart 13 | European life premiums per capita — 2009 and 2010 (€)



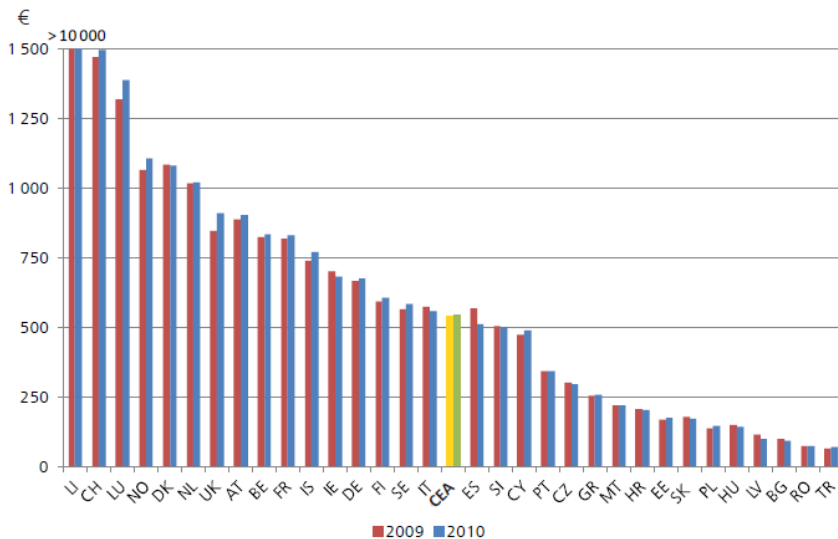
Notes:

- Calculated at constant exchange rates
- Liechtenstein includes cross-border business
- For Finland, pension funds are included

La densità assicurativa del “ non-life”



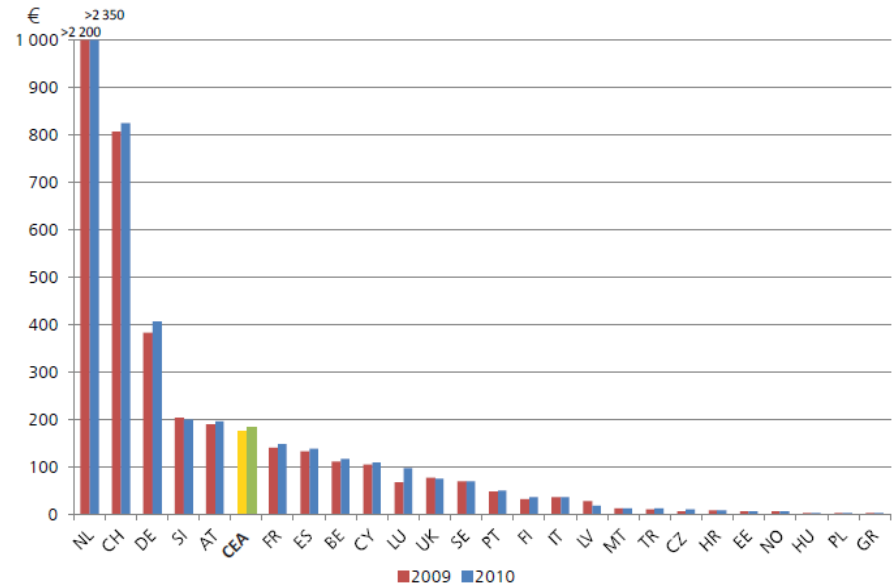
Chart 14 | European property & casualty and accident premiums per capita — 2009 and 2010 (€)



Notes:
 • Calculated at constant exchange rates
 • Liechtenstein includes cross-border business

- Nel 2010 il premio medio procapite pagato **contro incidenti e per P&C** (property e casualty) è risultato di 545 euro, con un incremento **dell'1% a/a**.
- In questo caso **il premio italiano pro capite è praticamente allineato a quello europeo**, ed ha registrato **contrazione nel 2010**.
- Particolarmente negativa la performance **spagnola** (-10% a/a) il cui premio pro-capite è sceso sotto la media europea.

Chart 15 | European health premiums per capita — 2009 and 2010 (€)



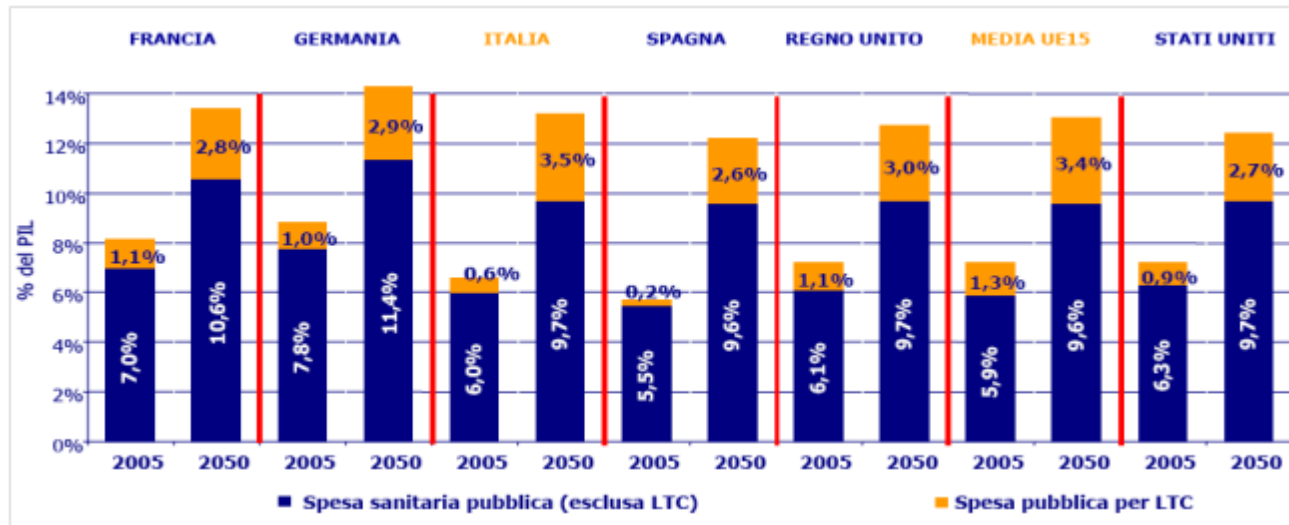
Note: Calculated at constant exchange rates

- Nel 2010 il premio medio procapite pagato per assicurazioni **health è salito nel 2010 a 184 euro** da 174 del 2009.
- In questo caso **la distanza dell'Italia è evidente rispetto alla media europea**. A guidare è **l'Olanda** che beneficia del regime sulla sanità privata introdotto nel 2006, seguita da Svizzera e Germania.

Spesa per LTC (Long Term Care)



- La spesa pubblica per LTC include, nel caso dell'Italia, le seguenti tre componenti: la componente sanitaria, le indennità di accompagnamento e gli interventi socio-assistenziali rivolti ai disabili e agli anziani non autosufficienti erogati a livello locale.
- **Il tema della longevità è connesso intimamente alla non autosufficienza e quindi alla necessità di dotarsi di risorse finanziarie per fronteggiare tale evenienza.** Nel modello mediterraneo di welfare il sistema dei servizi socio-assistenziali in generale, per la non autosufficienza in particolare, risulta essere carente e inadeguato. Il caso italiano, soprattutto dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, si è caratterizzato per un deciso processo di regionalizzazione delle politiche sociali, nell'ambito di un divario crescente tra il Nord e il Sud del paese.



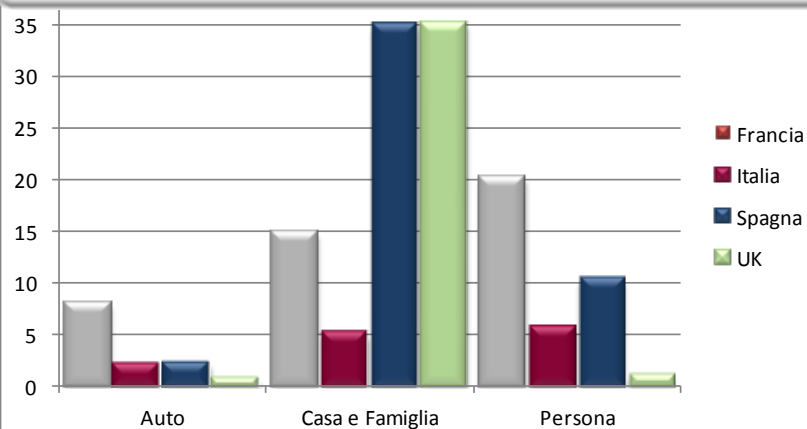
- **La spesa pubblica italiana per la LTC è prevista crescere dallo 0,6% al 3,5% del PIL nello scenario più pessimista.** Recente studio **OCSE** sulla non autosufficienza: l'Italia presenta condizioni di maggior debolezza rispetto alle altre nazioni più industrializzate in termini di risorse attualmente destinate alla non autosufficienza. **Le assicurazioni private giocheranno in futuro un ruolo importante nell'offrire coperture volontarie di tipo LTC, addizionali rispetto ai costi non coperti da programmi pubblici.**

Business bancassicurativo nei principali paesi europei

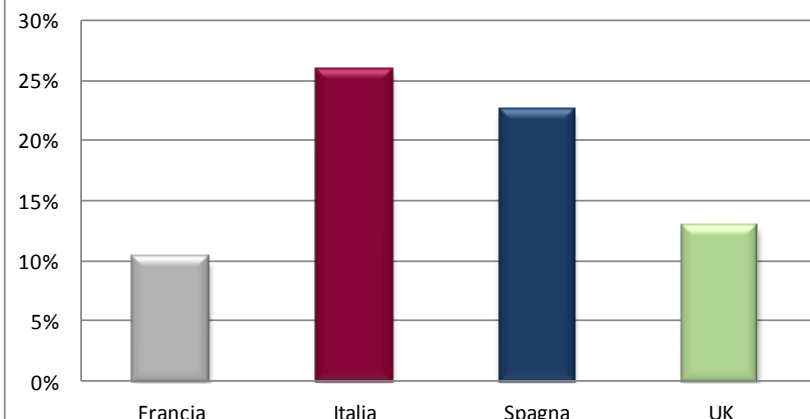


- In Italia la distribuzione attraverso bancassurance è ancora poco sviluppata rispetto ai principali competitors europei malgrado il peso del business assicurativo dal 2003 al 2009 sia cresciuto molto rispetto alla media di mercato.
- La distribuzione tramite bancassurance rimane poco sviluppata soprattutto per quanto riguarda il comparto non life.

Bancassurance nei principali paesi (raccolta premi)
Quota sul totale



CAGR 2003-2009 bancassurance



Business bancassicurativo per i prodotti life e non-life



➤ La **bancassicurazione**, che è stata introdotta in Europa negli anni '80, è il **principale canale distributivo per i prodotti assicurativi vita** in molti paesi europei, con quote di mercato nel 2009, che varia dal 42% in Belgio all'87% in Portogallo. La bancassicurazione è prevalente (con percentuali sopra il 50%) nei paesi del sud Europa in cui ci sono stati significanti incrementi nelle quote del 2009; la più alta risulta l'Austria cresciuta dal 52% al 65%, la Turchia cresciuta dal 46% al 56%, e l'Italia passata dal 62% al 74%. La Francia è rimasta stabile al 60%. Nel Regno Unito, principale mercato assicurazioni vita, la bancassicurazione pesa solo il 15-20%. In Europa dell'est, la bancassicurazione non è generalmente significativa, con l'eccezione della Polonia dove i prodotti assicurativi vita sono distribuiti in parti uguali tra gli agenti assicurativi, intermediari e canali bancari.

➤ Per quanto riguarda il ramo "non life" il principale canale distributivo permane la sottoscrizione tramite agenti che riporta le seguenti quote di mercato nel 2009: Italia 83%, Turchia 69%, Slovenia 65% e Portogallo 55%.

➤ In Italia la distribuzione attraverso bancassurance è ancora poco sviluppata rispetto ai principali competitors europei malgrado il peso del business assicurativo dal 2003 al 2009 sia cresciuto molto rispetto alla media di mercato.

Chart 24 | European life distribution channels — 2009

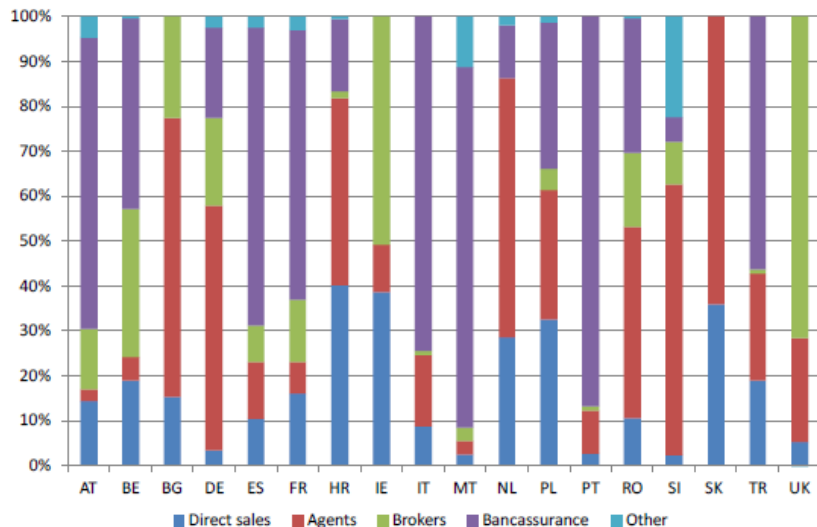
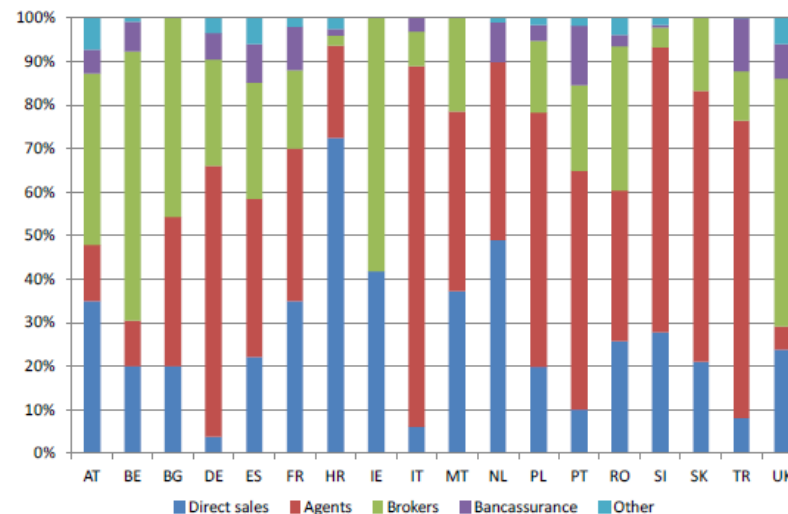


Chart 25 | European non-life distribution channels — 2009



Contatti

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-296477

Autori Pubblicazione

Lucia Lorenzoni

Email: lucia.lorenzoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-293753

Nicola Zambli

nicola.zambli@banca.mps.it

+39 0577-298593

Si ringrazia Giorgio Guido Schwartz per la preziosa collaborazione alla stesura del report

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information